

CORRIERE DELLA SERA

PREZZI D'ABBONAMENTO QUOTIDIANI	ANNO	SEMESTRA	PREZZI D'ABBONAMENTO ANNUALI PERIODICI	ITALIA	ESTERO (2)
ITALIA (1)	45 000	22 500	Domestica del Corriere (il Mondo)	25 000	30 800
Corriere con edizioni lunedì	60 300	30 150	Amica	28 100	34 900
Corriere con edizioni lunedì e martedì	113 000	56 500	Astra	9 600	12 400
ESTERO (2)	113 000	56 500	Bravo	12 500	16 800
Corriere con edizioni lunedì	132 000	66 000	Gamma	20 800	27 000
Corriere con edizioni lunedì e martedì	231 000	115 500	Interna	15 500	19 700
			Interna-Milano	20 800	27 000
			Corriere del Piccolo	41 800	64 000

20100 MILANO

20100 ROMA

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO

Paese	Prezzo	Paese	Prezzo
Algeria	100	Giappone	120
Argentina	100	Germania	120
Australia	100	Giappone	120
Brasile	100	Germania	120
Canada	100	Giappone	120
Cina	100	Germania	120
Corea	100	Giappone	120
Danimarca	100	Germania	120

TARIFFE DELLE INSERZIONI PER L'ITALIA (della IVA 14%)

MODULO	tariffa	domenica e festivi
Commerciale nazionale	L. 180.000	L. 216.000
Commerciale internazionale	L. 200.000	L. 240.000
Finanziaria (escluso NAS)	L. 210.000	L. 252.000
Finanziaria (escluso NAS)	L. 210.000	L. 252.000
Locali (edizione romana)	L. 180.000	L. 216.000
Locali (edizione romana)	L. 180.000	L. 216.000
Locali (edizione romana)	L. 180.000	L. 216.000
Locali (edizione romana)	L. 180.000	L. 216.000

E' FINITO IL CONGRESSO DEMOCRISTIANO, E' FINITA LA TREGUA IL «BLITZ» CONTRO LE BRIGATE ROSSE A TORINO

Craxi annuncia il disimpegno dei socialisti La sorte del governo si deciderà alle Camere

Il PSI non presenterà tuttavia una mozione di sfiducia ma avverte che il presidente del consiglio non potrà più contare sulla loro astensione in parlamento - Quando Cossiga avrà bisogno di voti dovrà cercarli da altri partiti per non andare in minoranza

SULLO SFONDO IL RISCHIO DI ELEZIONI ANTICIPATE

Molti parlano di una DC spaccata, ma il 58,9 per cento dei delegati al congresso ha detto «no» all'ipotesi di un governo con i comunisti, mentre il 41,1 per cento non ha detto «sì». Forse sarebbe più prudente, o più esatto, parlare di una incrinatura, che al prossimo congresso nazionale potrebbe anche essere composta. Il vero motivo di interesse ci sembra un altro. Questa netta affermazione di indisponibilità e della mancanza di una recisa affermazione di segno contrario appaiono destinate a modificare in maniera sensibile, e forse radicale, il quadro politico. Cerchiamo di vedere quali possano essere questi cambiamenti, nei loro tratti essenziali.

ROMA - Non è ancora l'apertura formale della crisi, ma il presuncibile sì. E a dargli, questa volta, è Craxi, uno dei più cauti fino a oggi tra i dirigenti del partito socialista nel proclamare la fine della tregua. Scrive Craxi sull'«Avanti!» di questa mattina: «I socialisti non intendono accordarsi e restare impigliati in una situazione carica di ambiguità, dalla quale inizieranno subito il loro disimpegno parlamentare. I partiti al governo non possono dimenticare di essere stati officiati per un compito provvisorio. Ne è consapevole il presidente del consiglio Cossiga. Poco dopo aggiunge: «Nelle prossime settimane l'intera situazione va riesaminata e ciò noi faremo per primi assumendo le opportune iniziative. Bisogna giungere senza ulteriori rinvii e senza ulteriori equivoci all'indispensabile chiarimento politico.»

Micaletto aveva in tasca volantini che rivendicano l'assassinio di Bachelet

Il terrorista superlatitante doveva incontrarsi al Luna park con Patrizio Peci ma i due sono stati arrestati separatamente dai carabinieri di Dalla Chiesa - Insieme avrebbero dovuto prendere contatto con un trafficante d'armi che era già stato preso la sera prima

Saranno messi a confronto con i testimoni di via Fani

ROMA - Qualche indizio, molti sospetti. Contro Rocco Micaletto, e Patrizio Peci, i due brigatisti arrestati a Torino, i magistrati che indagano sul caso Moro non sono riusciti a raccogliere elementi determinanti per inserirli senza dubbi nel quadro dell'attentato. I nomi dei due figurano nell'elenco degli imputati solo per la loro generica attività all'interno delle Brigate rosse, un ruolo di preminenza guadagnato soprattutto per operazioni precedenti e non direttamente collegiate alla strage del 16 marzo. Decisive saranno le prossime scadenze: i due saranno messi a confronto con i testimoni di via Fani. Per Patrizio Peci si profila anche l'ipotesi di una perizia forense: proprio sul suo conto sono circolate in questi ultimi tempi voci secondo le quali potrebbe essere lui il brigatista che il 30 aprile 1978 telefonò a casa Moro.

Piccoli lancia ai dc un appello per «una larga unità del partito»

ROMA - Flaminio Piccoli lancia l'appello perché si raggiunga «una larga unità del partito». Dice il presidente della DC: «Non si gioca una partita così difficile come quella del governo dei prossimi mesi, se non c'è unità». Dopo il voto sulle mozioni che ha determinato un'incrinatura nella DC, si tenta di ricucire un accordo in vista del consiglio nazionale. Operazione difficile perché nel partito c'è anche chi si muove per mantenere ben distinte tra loro maggioranza e minoranza.

Risultati dell'elezione del nuovo consiglio nazionale dc

LISTE	VOTI	%	Consiglieri
Area Zaccagnini	3.776.800	28,7	46
Dorotei	2.940.800	24,0	38
Forza Nuova (Donat Cattin)	2.111.400	17,5	28
Andreottiani	1.633.100	12,4	20
Fanfani	1.634.900	12,4	20
Altri	556.000	5,0	8

Le Brigate rosse dentro l'Alfa Romeo sparano a dirigente

Pietro Dallerà, 53 anni, è stato colpito alle gambe e a una mano da un «commando» di tre persone a viso scoperto - L'attentato rivendicato due ore dopo da una donna

ARESE (Milano) - Per la prima volta i terroristi hanno sparato all'interno di una fabbrica. Hanno scelto l'Alfa Romeo di Arese e un dirigente del reparto verniciatura: Pietro Dallerà, di 53 anni, sposato e senza figli, abitante a Milano in via Teodorico 13. Lo hanno ferito alle gambe e alla mano sinistra con quattro colpi di pistola calibro 7,65. Il commando era composto da tre persone a viso scoperto, che indossavano tute blu da operato. Tutto si è svolto secondo un copione ormai ben collaudata.

I comunisti: non parteciperemo a trattative di governo con la DC

ROMA - Tono cordiale, senza formalismi e persino un certo umorismo di circostanza non riescono a mascherare la delusione. Del resto Chiaromonte e Di Giulio, i due dirigenti comunisti incaricati di illustrare alla stampa il giudizio della direzione del PCI sul risultato del congresso democristiano, ammettono con franchezza la realtà: «La maggioranza della DC non ha accettato la proposta di Andreotti e di Zaccagnini per un incontro tra i partiti senza pregiudiziali», osserva Chiaromonte. Poi annuncia la risposta ufficiale del partito: «Con il preambolo Donat Cattin, approvato dal 59 per cento della DC, si è chiusa ogni possibilità di trattativa. Il PCI perciò non parteciperà ad alcun incontro con la DC sul tema del governo.»

contro il PCI, insomma, assumeva un valore piuttosto teorico perché si scontrava con la previsione di un «no» politico.

A questa osservazione il capogruppo alla Camera, Di Giulio, ha dato una risposta significativa e che si può così riassumere: innanzi tutto la direzione di Zaccagnini è stata più arretrata - delle posizioni di Andreotti e di altri esponenti delle due correnti. Poi, ha continuato Di Giulio, bisogna smontare questa favola dell'impossibilità di un'intesa sulla politica estera tra PCI e DC: sulla posizione esposta da Andreotti nei suoi discorsi al congresso i comunisti potrebbero individuare una base d'intesa.

NON E' UFFICIALE, MA ARRIVANO LE PRIME INDISCREZIONI L'Alta Corte avrebbe deciso l'abolizione dell'ILOR per artigiani e professionisti

L'imposta resta in vigore per i proprietari di case

ROMA - I professionisti, gli artigiani e gli altri lavoratori autonomi non dovranno quasi certamente pagare l'Ilor, l'imposta locale sui redditi che ogni anno versano in aggiunta all'Irpef, l'imposta che grava su tutti i redditi. Secondo notizie non ancora ufficiali, infatti, la Corte Costituzionale avrebbe accolto le eccezioni di incostituzionalità sollevate da 13 comitati tributari. Il governo a questo punto sarebbe deciso a non introdurre nessuna nuova imposta per recuperare il gettito che andrà perduto: lo Stato si rifarà inaspettando la lotta all'evasione che in questo settore è particolarmente diffusa.

A PAGINA 2

Benvenuto e Carniti replicano alle critiche dei comunisti verso il sindacato

A PAGINA 5

La missione Vance non appiana le divergenze USA-Europa

Domani sul «Corriere Illustrato»: tutto sulla musica dei giovani

Disco-music e musica classica purgata di musica sembra che i giovani non possano farne a meno. Ultima modanella è scire con il caso in testa munito di musicassetta. Esporiamo questo fenomeno con una inchiesta di Leonardo Vergani, Renzo Arbore e Mario Pisu.

NON E' UFFICIALE, MA ARRIVANO LE PRIME INDISCREZIONI

La vita dovrebbe invecchiare particolarmente difficile per gli avasori, contro i quali vengono attuati nuovi sistemi di lotta. C'è poi il problema dei ricostituenti che sono centinaia di migliaia: negli ultimi tempi infatti molti lavoratori autonomi ritonavano regolarmente contro l'immissione a ruolo in attesa della sentenza della Corte. Adesso

DOPO L'ARTICOLO DI CHIAROMONTE SU RINASCITA

Benvenuto e Carniti replicano alle critiche del PCI al sindacato

In un'inchiesta del partito comunista fra 20 mila lavoratori Fiat è risultato che un operaio su 5 non è contento delle organizzazioni sindacali e che due su tre considerano «ottimo o buono» l'impiego attuale

L'uno-due portato dal PCI nel giro delle ultime 24 ore alla credibilità della dirigenza sindacale e della sua attuale linea di condotta è uno di quegli avvenimenti destinati a fare storia. L'articolo di Gerardo Chiaromonte (responsabile dell'ufficio economico del partito sull'ultimo numero di Rinascita) — che riprende, specificandolo, il discorso aperto alcuni mesi fa da Amendola — è stato il primo segnale di un'iniziativa ben più complessa e decisiva: il PCI vuole tornare ad interessarsi in prima persona della vita in fabbrica ritardando quella delega che negli ultimi anni aveva lasciato totalmente in mano al sindacato.

Andiamo avanti. Soltanto il 50 per cento degli operai della Fiat è iscritto al sindacato. Perché? «I sindacati non fanno abbastanza per i lavoratori», dice il 21 per cento degli interpellati. «Il sindacato è troppo diviso», ribatte un altro 16 per cento. Di che cosa dunque dovrebbe occuparsi il sindacato? «Di aumentare il salario» (30 per cento), «di far pagare le tasse a tutti» (29 per cento).

Ma è ovvio che lo stesso PCI non lancia queste accuse facendo d'ogni erba un fascio. C'è, evidente, una contrapposizione di schieramenti tra il sindacato comunista e il sindacato socialista, ancor più tra sindacato comunista e sindacato storicamente più corporativo come quello della CISL. Il PCI, comunque, vuol andare in fondo. Lo farà da oggi discutendo proprio della Fiat, test emblematico dell'evoluzione dei rapporti sociali. Chiaromonte ha negato ieri che il suo partito ritenga di avere l'esclusiva della classe operaia e di poterla rappresentare per investitura divina. E' certo, invece, che vuole riprendere ad essere per questa classe operaia non più proletaria e già borghese nelle aspirazioni (come denota il campione Fiat) un punto di riferimento anche ideologico.

IL CONVEGNO A MILANO DEI GIORNALISTI DEL «CORRIERE»

Come è cambiata in tre anni l'informazione nei giornali

MILANO — Sapere cosa c'è «dietro» il giornale, che tutte le mattine è esposto nell'edicola dell'angolo; immaginare quale sarà il domani di una professione, che si sente insidiata dall'inesorabile avanzata delle tecnologie; ascoltare voci che s'interrogano su come è cambiata l'informazione, e si chiedono se il quotidiano oggi è lo specchio della realtà, oppure una lente che deforma i fatti e la verità. I giovani prestano attenzione e seguono con interesse. E giovani, ieri, al Piccolo Teatro, ce n'erano molti, per il convegno organizzato dal comitato di redazione del Corriere della Sera. Studenti della Bocconi, della Cattolica, dell'università di Pavia, ragazzi del liceo Carducci, allievi dell'istituto per la formazione in giornalismo. Erano lì, fra firme note e redattori non ancora alla ribalta dell'opinione pubblica. Prendevano appunti, si consultavano, ricorrevano all'aiuto del vicino se perdevano una battuta.

Sulla stessa linea il vicedirettore del Corriere, Gaspare Barbellini Amidei. «Il sindacato, dopo la fase del movimento e delle fughe, sta pensando a strumenti che siano di stimolo per noi, per far funzionare meglio le direzioni. Ma anche noi, dobbiamo avere strumenti per far lavorare meglio». Un'osservazione allo studio della Index, che, come ogni ricerca, tende alla catalogazione rigida. «Dare più spazio agli spettacoli non è evasione, ma il riconoscimento di una realtà. Negli anni Cinquanta, due terzi degli italiani parlavano normalmente solo in dialetto e la Tv è stata il mezzo di unificazione». Ha concluso con un interrogativo. «Si è detto che il Corriere è cambiato. Ma il Paese è cambiato. Ora la risposta da dare è: il giornale rispecchia di più o di meno il Paese reale?»

Craxi annuncia il disimpegno dei socialisti

ventuale scioglimento delle Camere. Da piuttosto l'impressione di voler misurare i propri passi e ricercare soluzioni positive che garantiscano la vita della legislatura. Ma annunciando il disimpegno avverte il presidente del consiglio che d'ora in poi il governo non potrà più contare sull'astensione del PSI. Ogni volta che avrà bisogno di voti in parlamento, dovrà cercarli altrove, altrimenti resterà in minoranza. Craxi in questo modo ottiene due risultati: evita una crisi al buio con tutti i rischi che essa comporterebbe e al tempo stesso paralizza il governo, obbligando così i democristiani a mettere in moto il meccanismo per arrivare ad un governo nuovo. In altre parole, impedisce alla DC di trincerarsi nella difesa dello «status quo» o di tirare avanti ricorrendo all'istituto del rinvio.

relazioni tra le forze democratiche, trovando un punto di equilibrio. E' evidente che non esclude formule diverse da realizzare con il concorso dei socialisti. A trattativa dovrà servire per i democratici. E c'è chi tra le righe dello scritto di Craxi vede già riaffiorare l'ipotesi di un bipartito guidato da un esponente del PSI.

«Non è possibile chiudere gli occhi. Il tripartito Cossiga, che era nato come un governo di tregua, senza impronta politica, con le destinate di un disimpegno parlamentare, senza nemmeno aspettare che la DC abbia scelto il suo nuovo segretario, è stato il cambiamento determinato negli equilibri politici dal congresso democristiano.

«Una delle ragioni principali per le quali i socialisti hanno giudicato indispensabile il disimpegno parlamentare, senza nemmeno aspettare che la DC abbia scelto il suo nuovo segretario, è stato il cambiamento determinato negli equilibri politici dal congresso democristiano.

I comunisti

assumere un'iniziativa del genere per premere su questi partiti della maggioranza? «In dirittura di marcia», ha risposto Di Giulio. «Ma personalmente non credo sia opportuno esercitare pressioni esterne sul processo decisionale del PSI e del PRI. Insomma la responsabilità di questi partiti è e deve essere loro.

CORRIERE DELLA SERA
fondato nel 1876
Franco Di Bella
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaspero Barbellini Amidei
VICEDIRETTORE
1980 - Edizione del «Corriere della Sera» n. 2
20121 Milano - Via Solferino, 28
Edizione telematica
Tipografia NOVISSIMA - 00182 Roma
Viale Castroreale, 9 - Telef. 77 071
CERTIFICATO N. 22
DEL 28-7-1977
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITA
Repubblica Jeaurum

OGGI PREVISTO TRAFFICO NORMALE
Pochi voli annullati per i supercontrolli degli uomini-radar
ROMA — Più confortante del previsto il bilancio del traffico aereo di ieri, giornata in cui il sovrapporsi dello scoppio bianco a tempo indeterminato indetto dagli «uomini-radar» e di un'astensione dal lavoro dalle 8 alle 20 proposta dal comitato di lotta degli assistenti di volo rischiava di paralizzare progressivamente i collegamenti.

Piccoli
Zaccagnini, negli ultimi anni, ha contribuito a elaborare la linea del partito, è stata una scelta tormentata. Per questo il presidente (candidato alla segreteria) si è subito impegnato

Luigi Bianchi
Zaccagnini, negli ultimi anni, ha contribuito a elaborare la linea del partito, è stata una scelta tormentata. Per questo il presidente (candidato alla segreteria) si è subito impegnato

BR all'Alfa Romeo
Alte 20.30 il referto. Si parla di ferite multiple da arma da fuoco agli arti inferiori e alla mano sinistra, di frattura del perone sinistro. Prati, sessant'anni.

Micaletto
seconda edizione
60' migliao
GINA LAGORIO
FUORI SCENA
A tre mesi dalla prima edizione il giudizio critico su "Fuori scena" conferma la validità di un'opera letteraria che, dai racconti de "Il polline" agli scritti di saggistica al romanzo "Approssimato per difetto", ha raggiunto il successo de "La spiaggia del lupo", accolto anche come best-seller.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA
con sede in VARESE ricerca
CAPO UFFICIO BUDGET
Il candidato dovrà collaborare all'impianto ed alla gestione del sistema budgetario aziendale.

Siamo la filiale, con sede a Bolzano, di un grande produttore tedesco di specialità e fosfati, per il trattamento d'acqua, industria carta, cuoio, tessile, detersivi, nonché industria alimentare e cosmetica.

Ricerchiamo per il territorio nazionale un:
TÉCNICO
PER TRATTAMENTO ACQUA

L'incarico prevede la vendita delle ns. specialità, l'acquisizione ed il consulto dei clienti. I requisiti richiesti sono: possesso di laurea o diploma in chimica, esperienza specifica del settore, con perfetta padronanza della lingua tedesca e la disponibilità a frequenti viaggi di lavoro.

Mallander Tochtergesellschaft eines deutschen chem-pharm. Unternehmens sucht fuer ihr neu einzurichtendes Lager in Paderno Dugnano
Lagerleiter
der Geschäftsführung direkt verantwortlich ist. Organisationsstärker und perfekte italienische Sprachkenntnisse sind Voraussetzung. Bewerbungen an B. Braun Milano s.r.l. - C.P. 3084 - 20100 Milano

UN COLPO DI PISTOLA ALLA FIAT
Fruttero e Lucentini
A CHE PUNTO E' LA NOTTE
MONDADORI

IL CONGRESSO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Adesso il problema è capire chi ha vinto

La linea che il partito di maggioranza relativa adotterà negli anni Ottanta sarà definibile soltanto dopo l'investitura del nuovo segretario...

PERCHE' LA DC HA DETTO NO AL PCI

IL NODO E' ANCORA LA POLITICA INTERNAZIONALE

Da 34 anni a questa parte la democrazia cristiana detiene, ininterrottamente, le redini del governo. Questa egemonia politica, che non ha precedenti nelle democrazie occidentali...

Adesso, al suo congresso, è stata la democrazia cristiana a correre il rischio di precipitare, se non in una scissione, perlomeno in divisioni gravemente paralizzanti.

La drammaticità degli scontri ha espresso stavolta, specie sul problema del PCI, anche le contraddizioni che travagliano la vita politica italiana.

Il prolungamento d'un tipo di solidarietà nazionale che gli chieda solo di assumersi degli oneri, ma gli rifiuti l'ingresso nel governo...

Arnaldo Forlani raccontato dal fratello maggiore «E' arrivato alla politica passando dalla via Crucis»

«Giocavamo al calcio in serie C, lui mezz'ala, io ala sinistra, era molto "tecnico" ma trascurava il pallone per fare i discorsi» - «Per non andare al fronte si nascose nel campanile» - «Non è pigro, difende la sua vita privata»

PERASO - Deve essere nello stile dei Forlani il tono dimesso, scarso. Per esempio, la storia del tardo addomesticamento e del merito indiano...

La scelta del segretario affidata Fanfani: «Eppure nel '63 a 194 consiglieri (solo 4 donne) mi prendevano per Lenin»

ROMA - Tutto si deciderà entro il 12 marzo quando il Consiglio nazionale della Dc si riunirà per eleggere il segretario. Per capire chi ha veramente vinto bisognerà comunque attendere una ventina di giorni.

Table with 3 columns: Liste, %, Consiglieri. Rows include Area Zac, Dorotei, Forze nuove, Andreottiani, Fanfaniani, Autonomi, and a TOTAL row.

I 160 consiglieri sono: 80 parlamentari e 80 no. A essi nel consiglio nazionale, si aggiungeranno altri 34 membri di diritto...

Tutti i nomi degli eletti

Ecco gli eletti al consiglio nazionale della Dc, suddivisi per liste. LISTA N. 1 (Dorotei) - Parlamentari: Piccoli, Bisaglia, Gaspari, Micheli, Ruffini, Gavi, Lattanzi...

LISTA N. 2 (area Zaccagnini) - Parlamentari: Zaccagnini (anche di diritto), Cossiga (anche di diritto), De Mita, Gullotti, Bodrato, Cabras, Galioni...

questo luogo, si susseguono alcuni immagini di un Arnaldo Forlani visto da Pesaro, in uno spazio e in un tempo unicamente mentali in quanto il signor Romolo segue un ritmo senza connessioni di causalità e di cronologia.

gli ex segretari politici, il presidente del consiglio e i suoi predecessori (che sono: 6: Pelia, Scelba, Andreotti, Colombo, Fanfani e Rumor); gli ex presidenti del consiglio nazionale.

Inoltre, sono membri di diritto senza possibilità di voto i presidenti delle assemblee legislative e del CNEL, i ministri e sottosegretari, i preside dei consigli e delle giunte regionali (naturalmente, se de).

Pochi, in ogni caso, i nomi nuovi: c'è Gustavo Selva, direttore del GR 2, eletto nelle liste dorotee, e Gian Paolo Cresci, portavoce di Fanfani.

Non molte del resto neppure le esclusioni di rilievo: spiccano quelle dei ministri della difesa, Adolfo Sarti, che però aveva chiesto di restare fuori, e del Tesoro, Filippo Pandolfi, che non aveva aderito a nessuna corrente.

Tanto è vero che le liste presentate dalle diverse correnti sono risultate formate da un numero di candidati di poco superiore a quelli effettivamente eletti.

Più ottimisti sull'esito del voto si sono invece mostrati Fanfani (che ha presentato 32 candidature ed ha avuto 20 eletti) e la lista di Prandini che, a fronte di 8 eletti ha presentato 14 candidati.

Il discorso gira alla larga. Gli domando di Forlani, e il professore rievoca un episodio del 1959 quando andò in un paesino delle Marche, patria del suo promettente defunto, e gli predisse l'ascesa alla segreteria.

«E' proprio contento», prova a dirgli. E lui: «Quando faccio le battaglie sono contento, perché è il mio dovere. E poi sono contento perché mi sembra di non aver sbagliato a interpretare lo stato d'animo dei delegati».

«Non ho mai sentito dire parole men che riguardose verso i suoi avversari politici», dice Cossiga. «Prima di dimettere il suo governo, ci pensino un po'». Spesso si fanno restauri disavvedutamente.

Bianco protesta contro le correnti e non vota

ROMA - Il presidente del gruppo dc della Camera Gerardo Bianco non ha partecipato alle votazioni congressuali.

Pandolfi non aderisce ad alcuna corrente

ROMA - In relazione a notizie pubblicate da alcuni giornali il ministro Pandolfi ha precisato «di non aver aderito ad alcuna corrente. Cioè, del resto, in coerenza con la posizione da lui assunta con l'intervento svolto nel corso del dibattito congressuale».

«In un altro corridoio del palazzo, a quell'ora da nottambuli, c'è Donat Cattin, il secondo personaggio annoverato tra i vincitori del congresso. S'attaglia a capo sicuro di sé. Gli domando: «E' contento d'aver vinto questo congresso con l'otto per cento dei voti?».

Di persone non vogliamo proprio parlare? «Come capacità e finezza di manovra politica, il migliore è Forlani. Come capacità di altro tipo, e Andreotti».

«E' proprio contento», prova a dirgli. E lui: «Quando faccio le battaglie sono contento, perché è il mio dovere. E poi sono contento perché mi sembra di non aver sbagliato a interpretare lo stato d'animo dei delegati».

Direttore della Distribuzione Fisica

Advertisement for 'Distribuzione Fisica' with contact information for Ferdinando Rosenthal.

Agente plurimandatario

Advertisement for 'Agente plurimandatario' with contact information for Ferdinando Rosenthal.

CASA EDITRICE CERCA LAUREATO

Advertisement for 'CASA EDITRICE CERCA LAUREATO' with contact information.

liberale Basini fece la sua campagna elettorale con lo slogan: «Per un domani senza Fanfani, per un Fanfani senza domani».

«Per un domani senza Fanfani, per un Fanfani senza domani», il professore mi guarda incuriosito: «Questa non la sapevo. E pensare che tra quelli che facevano propaganda per Basini c'era anche mia moglie».

«Per un domani senza Fanfani, per un Fanfani senza domani», il professore mi guarda incuriosito: «Questa non la sapevo. E pensare che tra quelli che facevano propaganda per Basini c'era anche mia moglie».

Advertisement for 'Distribuzione Fisica' with contact information for Ferdinando Rosenthal.

Advertisement for 'Agente plurimandatario' with contact information for Ferdinando Rosenthal.

Advertisement for 'CASA EDITRICE CERCA LAUREATO' with contact information.

Advertisement for 'CASA EDITRICE CERCA LAUREATO' with contact information.

Advertisement for 'CASA EDITRICE CERCA LAUREATO' with contact information.

Advertisement for 'CASA EDITRICE CERCA LAUREATO' with contact information.

Advertisement for 'CASA EDITRICE CERCA LAUREATO' with contact information.